

Cernobbio, vendite e svendite

Un'incredibile escalation delle cifre sta alterando il mercato: chiesti dieci miliardi alla Juve per Schwarz; stessa cifra per Ferron alla Lazio. Ma l'Atalanta vuole anche Fiori

Palloni gonfiati

Prosegue fra alti e bassi la trattativa per Vierchowod alla Juve. Rinviato di qualche giorno il trasferimento di Baiano al Milan. Ma si farà. L'attaccante verrà dato in prestito alla Fiorentina. È partita la grande manovra della Lazio. Ieri sera ha fatto una mega offerta all'Atalanta per Ferron. Se verrà accettata, proverà a girare il portiere al Torino in cambio di Marchegiani. Ruggeri dice sì all'Ancona. Mazinho al Pescara.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNELI

CERNOBBIO. Tiene banco l'operazione Vierchowod. Come tutte le trattative importanti vive momenti di stasi alternati a brusche accelerazioni e pericolose biforcazioni. Una cosa è certa: la Juve è andata a bussare alla porta del Benfica per avere il centrocampista svedese Schwarz da offrire alla Sampdoria per il «russo». Ma s'è sentita sparare l'iperbolica cifra di 10 miliardi di lire. Governato è un pallido e ha preso tempo. Frenetico telefonata Torino-Genova non hanno

fatto cambiare di una virgola la posizione donana. «Se ci portate il cartellino di Schwarz, vi cediamo Vierchowod, altrimenti arvederci a grazie». La Juve ha cercato di avanzare soluzioni, che implicavano il coinvolgimento anche del fiorentino Massimo Orlando. Ad un certo punto è tornato in ballo il nome del centrocampista del Feyenoord Witschge. Insomma un gigantesco caos. Oggi Piazza Crimea cercherà di riorganizzare le idee e di ripartire. La situazione è desti-

nata a sbloccarsi e ad evolversi positivamente. Nonostante i periodici lamenti dell'allenatore Eriksson che vorrebbe tenerci il difensore. Da un affare che procede a ritmo lento ad uno rinvio. Milan e Foggia ieri dovevano incontrarsi per Baiano. C'è stato invece un contatto telefonico. Il giocatore diverrà sicuramente rossonerio, ma fra le parti esiste una differenza di valutazione su Pierluigi Bresciani, il «tornante» che si trasferirà a Foggia in contropartita come parziale contropartita. Per il Foggia vale un miliardo. Per il Milan due. Una volta che Braidà e il ds pugliese Pavone avranno sistemato questa controversia economica il trasferimento potrà realizzarsi. Per la gioia della Fiorentina che avrà in prestito il giocatore. Il Milan deve sfoltire i ranghi, il presidente del Genoa Spinelli ha chiesto il difensore Nava, ma s'è sentito rispondere: «Certo, purché si prenda anche Aldo Serena». Insomma due giocatori al prezzo di uno.

Particolare non trascurabile: Serena ha un ingaggio di 950 milioni netti. Il brasiliano Mazinho si trasferisce da Firenze a Pescara in prestito. Il club abruzzese gli pagherà 600 milioni d'ingaggio. L'argentino Ruggeri ha detto sì all'Ancona. Ieri il difensore trentenne (un passato al Real Madrid e al River Plate) ha telefonato al ds marchigiano Castellani dando il proprio gradimento al trasferimento. A questo punto Ancona e Velez Sarsfield devono accordarsi sul prezzo. Ma l'allenatore Guerini non ha tempo per gioire. Si è fatto problematico l'ingaggio dell'attaccante Silenzi. Questione di soldi. Come al solito. Torino e Udinese stanno facendo ponti d'oro al giocatore: contratto triennale per due miliardi complessivi. Di fronte a tanta grana e all'ipotesi della serie A Silenzi è tornato sui suoi passi. L'Ancona dovrà rilanciare se vorrà tornare in partita. La Fiorentina, oltre a Mazinho ha offerto

Dunga al Pescara. troppa grazia risponde Galeone. Ieri sera alle 20 a Bergamo si sono incontrati Cragnotti e Percassi. Obiettivo del meeting, con cena, l'offerta laziale per Ferron. Stratosferica: 10 miliardi più Fiori. L'Atalanta ha preso tempo. Se il presidente laziale dovesse strappare il portiere, potrebbe tentare poi l'ulteriore aggancio a Marchegiani offrendo Ferron più altri 4 miliardi. Se si pensa che il numero uno guadagnerebbe almeno un miliardo l'anno, ecco che l'operazione completa viaggerebbe sui 20 miliardi complessivi. Insomma un'altra follia. Se Borsano non dovesse accettare la Lazio terrebbe Ferron. Il Perugia ha fatto un'offerta colossale a Matteoli: un miliardo e mezzo per due anni. Il centrocampista sardo è tentato. Stefano Pellegrini non vuole andare a Udine. Il trasferimento di Voeller al Marsiglia è sempre in bilico. Il tedesco non è affatto tentato dalle offerte del presidente Tapie e soprattutto



Il romanista Rudi Voeller non gradisce il trasferimento al Marsiglia

non ha intenzione di lasciare Roma, almeno che l'offerta economica francese non sia da capogiro. C'è un altro attaccante della Roma che potrebbe essere piazzato nelle prossime ore. Si tratta di Andrea Carnevale, che dopo il no dell'Inter e di altri club al quale sembrava dovesse essere de-

stinato, pare abbia trovato nel Torino, in subbuglio dopo la «luga» di Lentini, improvvisi estimatori. Oggi ci saranno i primi approcci tra la società giallorossa e quella granata. Luca Pellegrini si trasferisce da Verona a Venezia, mentre l'argentino Redondo è sempre più vicino all'Udinese.

Il campione sbarca a Roma
Oggi comincia l'avventura con la maglia della Lazio di Gascoigne il trasgressore



Paul Gascoigne

ROMA. Ecco il trasgressore del pallone: salutato l'Inghilterra e i suoi amici con un party stravagante, Paul Gascoigne comincia oggi la sua avventura italiana. Il fuoriclasse inglese sbarca a Fiumicino nel pomeriggio, l'aereo della «British Airways» volo BA 555, atterra alle 17.25. Gazza si trasferirà immediatamente in un albergo nel quartiere Parioli, dove, in attesa di trovare la casa che cerca al centro della capitale, i suoi primi giorni da laziale. Domani il fantasista inglese si metterà subito al lavoro, assistito nelle ultime battute della terapia di recupero dallo staff sanitario biancazzurro: il dottor Bartolini, il preparatore Ferola, i fisioterapisti Ciccia e Ruggiero. Inoltre, sarà seguito passo passo dal suo fisioterapista di fiducia, John Sheridan, che ha curato dai giorni dell'operazione al ginocchio massacrato la sua convalescenza. Oltre alla preparazione atletica, Gascoigne dovrà osservare una dieta scrupolosa per presentarsi nelle migliori condizioni al ritiro di Seefeld, in Austria. Il giocatore inglese, infatti, insieme ai tedeschi Riedle e Doll e all'olandese Winter salterà la prima fase di lavoro, che vedrà la Lazio impegnata a sgobbare sui prati di Norcia, in Umbria.

Non è difficile prevedere che Fiumicino oggi pomeriggio sarà invasa dai tifosi biancazzurri. Furono in trecento il 22 maggio quando Gazza sbarcò a Roma per i controlli decisivi al ginocchio, potrebbero essere altrettanti, se non di più, oggi. Un'altra data «fati-

dica», insomma, della telenovela Gascoigne, iniziata il 7 marzo 1991 quando l'allora presidente biancazzurro Calciaventi avviò la trattativa con il Tottenham per rilevare il giocatore, proseguita il 15 marzo 1991 quando i due club raggiunsero l'accordo; messa in pericolo quando il 19 maggio 1991 Gascoigne nella finale di Coppa d'Inghilterra Tottenham-Nottingham Forest si infortunò gravemente riportando una lesione dei legamenti del ginocchio destro; complicata da una nuova disavventura, frattura della rotula, il 26 settembre 1991; avviata alla felice conclusione quando, il 25 maggio, dopo cinque giorni di test, il giocatore fu giudicato dai sanitari laziali abile e arruolato Welcome, Gazza. □ S.B.

Siulp sdegnato per Lentini
Polizia «povera» allo stadio «Paghino l'ordine pubblico»

FIRENZE. Le società di calcio italiane devono farsi carico di «una giusta retribuzione» degli operatori di polizia che ogni domenica prestano servizio di ordine pubblico allo stadio. È la richiesta avanzata dalla segreteria provinciale fiorentina del Siulp (il Sindacato unitario lavoratori polizia) in una nota nella quale, fra l'altro, esprime lo «sdegno» della categoria per «le cifre spese per il trasferimento di Lentini dal Torino al Milan». «Lo sdegno - è scritto nel comunicato - è motivato dal fatto che ad ogni agente impiegato allo stadio vengono corrisposte 6.400 lire lorde in più con tutti i rischi e le difficoltà del servizio. A questo

punto il Siulp si chiede se è giusto che un agente sia costretto a rischiare la propria incolumità per garantire il normale svolgimento di un gioco vantaggioso per pochi e decisamente avvilente per coloro, come i poliziotti, che non possono esimersi dal recepire 6.400 lire lorde». «Forse - conclude il comunicato del Siulp - è giunto il momento, vista la grave crisi economica del paese, di fare partecipi le società di calcio, per non gravare sulle casse dello Stato, di una giusta retribuzione, specifica di un servizio pericoloso e stressante, che stravolge sistematicamente ogni domenica, il normale impiego del personale di polizia».

Caso Lentini. Labate domani interrogherà Galliani, a Torino scendono in piazza i tifosi
Inchiesta lampo, cercasi colpevoli

Inchiesta federale sul caso-Lentini, domani riprendono gli interrogatori. Il capo dell'Ufficio indagini, Labate, ascolterà a Milano l'amministratore delegato del Milan, Galliani. Raccolta la deposizione, Labate potrebbe decidere di sentire anche Lentini, il procuratore Pasqualin e Berlusconi. Domani, a Torino, altro sit-in di protesta dei tifosi granata. Ma Borsano dice di non voler passare la mano.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Appuntamento domani a Milano. È la tappa decisiva dell'inchiesta federale sul caso-Lentini. Il capo dell'Ufficio indagini, Consolato Labate, si recherà nella sede del Milan, a via Turati, per interrogare l'amministratore delegato del club rossonerio, Adriano Galliani. Labate cercherà di venificherà date, preli-

minari e modalità del contratto. In particolare, tenterà di sciogliere il nodo sulla famosa contropartita tecnica concordata fra Milan e Torino, anello della vicenda. Il numero uno granata, Gian Mauro Borsano, sollecitò il 2 luglio scorso l'intervento del presidente federale Matarrese, perché il Milan, a dire di Borsano, «non aveva ri-

spettato i patti». Ovvero, si sarebbe rimangiato la cessione di Donadoni o Simone, offrendo invece Serena e Carbone. Aperta immediatamente l'inchiesta federale, ecco il giorno dopo, venerdì 3 luglio, il colpo di scena, vale a dire l'offerta milanista di quattro miliardi per chiudere definitivamente l'affare. Svolta, questa, che ha fatto perdere la memoria a Borsano: interrogato da Labate sabato 4 luglio, il presidente torinese ha fatto marcia indietro e la cosa ha irritato la Federazione.

Labate, dopo aver raccolto la deposizione di Galliani, potrebbe proseguire il rituale degli interrogatori con Lentini, il procuratore del giocatore, Pasqualin e, forse, con il presidente milanista Berlusconi. A fine settimana il capo dell'Ufficio indagini trasmetterà gli atti dell'inchiesta alla procura federale, presieduta dal giudice Cosare Martellino. Previsioni: è prematuro farne, ma la Federazione non è affatto intenzionata a lasciar correre. Si profila una pesante squalifica per Borsano, un periodo di sospensione per Galliani e una multa per i due club.

A Torino, intanto, i tifosi sono ancora in fermento. Domani, alla presentazione dell'uruguayano Aguilera, davanti alla sede granata, in corso Vittorio Emanuele, ci sarà un'altra manifestazione di protesta. Il presidente Borsano, che dovrebbe incontrare domani gli esponenti dei club, ha però ribadito di non essere intenzionato a cedere il Torino, a meno che non si faccia avanti un interlocutore intenzionato a intavolare una trattativa concreta (sulla base dei 40 miliardi). Uno dei nomi circolati nei giorni scorsi, il manager piemontese Gian Mario Rossignolo, presidente della «Skf», ha smentito di essere in corsa per il Torino: «Non ho né la possibilità, né il tempo per farlo - ha detto - Ho telefonato stamane (ieri, ndr) a Borsano e gli ho spiegato che l'affare non mi interessa».

Sport in tv

- Raidue.** Ore 18,20 Tgs sportsera; 20,15 Tg 2 Lo sport.
- Raitre.** 11,30 ciclismo 3 tre internazionale bresciana juniores; 11,50 tamburello campionato italiano; 15,40 ciclismo Tour de France; 16,40 motociclismo campionato del mondo di trial.
- TeleMontecarlo.** 13 sport news; 16 ciclismo Tour de France; 19,30 Sportissimo 92.
- Italia 1.** 0,50 Studio sport.
- Cinquestelle.** 22 Sport e sport.

totip

X COLONNA VINCENTE
2 CONCORSO N. 25
DEL 21-6-1992

X Ai 12:
17.100.000

X Ai 11:
555.000

X Ai 10:
54.000

1
2
1X
X1

SE NON GIOCHI, NON VINCI!



ALFA 75. NUMERO LIMITATO.

Da Lire 19.900.000 chiavi in mano.

COGLIETE L'ATTIMO.

È il momento giusto. È un'occasione irripetibile per chi acquista un'Alfa 75. Un'auto che nella sua linea inconfondibile racchiude tutta la sportività, la leggendaria

tenuta di strada e gli eccezionali contenuti di sicurezza attiva Alfa Romeo, uniti a un numero incredibile di dotazioni di serie. Alfa 75, il piacere di guida a numero chiuso.

Attenzione però: l'offerta è limitata a pochissimi esemplari per un'occasione irripetibile promossa dai Concessionari Alfa Romeo.



L'offerta è valida per le vetture disponibili presso le Concessionarie Alfa Romeo. Non è cumulabile con altre in corso.